



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 08 agosto 2022

FIN - Campania
lunedì, 08 agosto 2022

FIN - Campania

08/08/2022	Roma Pagina 9		3
<hr/>			
08/08/2022	Il Mattino Pagina 8	<i>Gabriele Rosana</i>	5
<hr/>			
08/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		7
<hr/>			
08/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 44	<i>Stefano Arcobelli</i>	8
<hr/>			
08/08/2022	TuttoSport Pagina 38		9
<hr/>			
08/08/2022	TuttoSport Pagina 37		10
<hr/>			
08/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 36		12
<hr/>			
08/08/2022	Il Messaggero Pagina 27	<i>Piero Mei</i>	14
<hr/>			
08/08/2022	Il Messaggero Pagina 27	<i>P. M.</i>	17
<hr/>			
08/08/2022	Il Secolo XIX Pagina 41	<i>I. VALL.</i>	19
<hr/>			
08/08/2022	Il Secolo XIX Pagina 41	<i>GIULIA ZONCA</i>	20
<hr/>			
08/08/2022	La Nazione Pagina 45		23
<hr/>			
08/08/2022	La Nazione Pagina 45		25
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

IL CASO Braccio di ferro tra il Comune e la Asd Aquila nuoto. Aidacon: «Va restituita al più presto al più presto al territorio»

Secondigliano, la piscina è ormai un ricordo

NAPOLI. Piscine e impianti sportivi, sarà un' estate difficilissima come era previsto. Buona parte degli impianti versano in cattive condizioni e il Comune di Napoli ha deciso di intervenire per la messa in sicurezza e la ristrutturazione di alcuni di essi.

Precedenza alle piscine e questo comporta l' inevitabile sospensione dell' accordo tra Comune e Federnuoto per la gestione degli impianti ex legge 219: si credeva e si sperava che prima della sosta estiva si potesse finalmente annunciare la lieta novella, dall' assessorato allo sport però non giungono risposte definitive in tal senso. Clausole, precisazioni e ulteriori dettagli costringono i rispettivi uffici legali a lavori extra, il polo federale natatorio al momento resta una potenziale grande idea per nuoto e pallanuoto, bisogna attendere (forse) ancora un pò.

Ci sono però altre realtà, soprattutto periferiche, che richiedono urgenza d' interventi. A Secondigliano, per esempio, la piscina è diventata un miraggio: è in atto un lungo braccio di ferro tra l' amministrazione comunale e la Asd Aquila nuoto che gestiva le attività sportive. Da palazzo San Giacomo fanno sapere che il gestore era senza contratto, che l' impianto è in cattive condizioni anche all' interno e che si trova sotto sequestro giudiziario.

«Peccato però - precisa Carlo Claps (nella foto a destra), presidente di Aidacon consumatori - che ci sia scappato il morto: lo sfortunato giovane napoletano, che mentre effettuava un sopralluogo presso la piscina di Corso Secondigliano, è caduto dal tetto fatiscante, a causa della inesistente manutenzione straordinaria da parte dell' Ente comunale».

E proprio la piscina comunale assegnata alla Asd Aquila nuoto è passata sotto la tutela legale dell' avvocato Claps, per chiarire le eventuali responsabilità del Comune nella vicenda. «In qualità di presidente di un' associazione che tutela i cittadini, devo assicurare la ripresa delle tante attività sportive e sociali a favore di soggetti in difficoltà e dei disabili. Come se non bastasse, la situazione si è aggravata perché vi sono contenziosi legati alle concessioni agli assegnatari».

E proprio a quest' ultima problematica si lega il destino della piscina di Secondigliano. «Esistono - conclude Claps - alcune società hanno dovuto riconsegnare le chiavi al Comune, mentre altre sono in attesa di ricevere l' ordinanza di sgombero. La morosità alla quale fa riferimento palazzo San Giacomo è stata generata non solo dalle responsabilità dei concessionari ma anche da carenze normative che non hanno permesso alle associazioni sportive di far fronte alle ingenti spese e costi necessari per la gestione degli impianti.



Roma

FIN - Campania

E dobbiamo pure assistere a trattamenti differenziati e privilegiati: basti pensare alla concessione dello stadio Maradona al Napoli, il quale non paga i canoni ma continua regolarmente ad utilizzare l'impianto. Chiediamo che per la piscina di Secondigliano si giunga concordemente ad una soluzione equa per favorire la conferma della gestione alle associazioni già assegnatarie e restituire così, nel più breve tempo possibile, la ripresa delle attività sportive in favore dei giovani in quartieri considerati giustamente a rischio».

FB.

Ue, via ai razionamenti: luci spente e docce fredde Esonerata per ora l'Italia

Gabriele Rosana

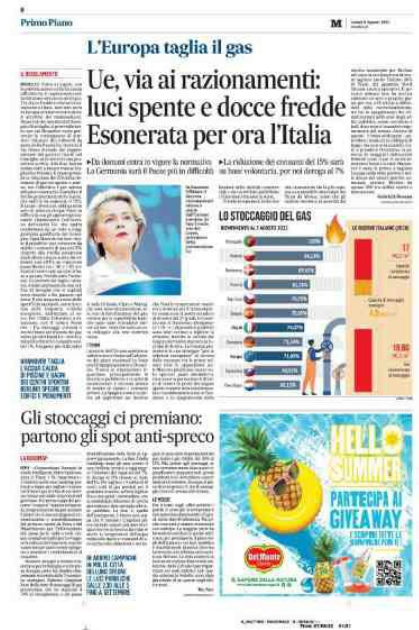
IL REGOLAMENTO BRUXELLES Entra in vigore, con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale Ue, il regolamento sulla riduzione dei consumi di gas.

Tra docce fredde e vetrine e monumenti al buio, non tutti però in Europa si fanno trovare pronti all'inizio dei razionamenti.

Dopo l'ok dei ministri dell'Energia a fine luglio, il provvedimento con cui Bruxelles vuole prevenire le conseguenze di ulteriori chiusure dei rubinetti da parte della Russia ha ricevuto il via libera formale dai rappresentanti dei governi riuniti nel Consiglio, al termine di una procedura scritta. Alla fine, hanno votato tutti a favore tranne Ungheria e Polonia. Il piano prevede la riduzione del 15% della domanda di gas tra agosto e marzo, ma l'obiettivo è per adesso soltanto volontario. Complice il livello promettente delle scorte, che nell'Ue ha superato il 70%.

Il target diventerà obbligatorio solo se almeno cinque Paesi in difficoltà con gli approvvigionamenti chiederanno l'attivazione dell'allerta Ue, che andrà confermata da un voto a maggioranza qualificata del Consiglio. Ogni Stato dovrà fare «tutto il possibile» per contrarre da subito i consumi di gas del 15% rispetto alla media ponderata degli ultimi cinque anni e far ottenere così all'Ue un risparmio quantificato tra i 30 e i 45 miliardi di metri cubi (anche in base a quanto freddo sarà l'inverno). La portata del taglio, tuttavia, è stata attenuata da una raffica di deroghe che le capitali sono riuscite a far passare nel testo. E che tengono conto delle specificità nazionali, come la tutela delle industrie critiche energivore, dall'acciaio al vetro. Per l'Italia l'obiettivo è dimezzato, con il nostro Paese che - fra stoccaggi virtuosi e ruolo chiave nel transito del gas verso gli altri Paesi Ue - potrà limitarsi a ridurre i consumi solo del 7%. Vengono poi fatte salve le isole (Irlanda, Cipro e Malta), che non sono interconnesse alla rete di distribuzione del gas, mentre per le repubbliche baltiche sono state introdotte norme ad hoc, visto che sono ancora collegate alla rete elettrica russa.

I TEMPI I governi dell'Ue non sembrano tuttavia avere fretta nell'adozione dei piani nazionali in linea con l'impegno pattuito a Bruxelles. Finora le disposizioni riguardano principalmente le strutture pubbliche e le attività commerciali, e cercano invece di tenere al riparo i consumi privati. La Spagna è stata la prima ad approvare un decreto che fissa le temperature massime e minime per il termostato - in estate non si potrà scendere al di sotto dei 27 gradi, in inverno non si dovranno oltrepassare i 19 - e i dipendenti pubblici sono stati invitati a togliere la cravatta; mentre le vetrine dei negozi dovranno staccare le luci alle 10 di sera. La Francia presenterà la sua strategia per la sobrietà energetica al rientro dalle vacanze: tra le prime misure (che le opposizioni anti-Macron giudicano essere solo



Il Mattino

FIN - Campania

«piccoli passi simbolici»), rientrano in particolare il divieto di tenere le porte dei negozi aperte mentre aria condizionata o riscaldamento sono in funzione, e lo spegnimento delle facciate delle attività commerciali e dei cartelloni pubblicitari illuminati durante la notte.

Prende tempo pure la Germania, nonostante sia la più esposta a un possibile stop totale dei flussi da Mosca, tanto che gli analisti mettono in guardia dal rischio recessione per Berlino nel caso in cui Gazprom dovesse tagliare anche l'ultimo 20% di flussi del gasdotto Nord Stream ancora operativi. Il governo tedesco non ha ancora adottato un vero e proprio piano; per ora, s'è limitato a diffondere delle raccomandazioni, tra cui lo spegnimento del climatizzatore nelle aree degli uffici pubblici, come corridoio e hall, dove non si trascorre regolarmente del tempo. Alcune di queste - è stato anticipato - potrebbero tradursi in obblighi di legge, ma non si sa quando. Così, a prendere l'iniziativa in assenza di maggiori indicazioni federali sono state le amministrazioni locali e le città: Hannover è stata la prima a tagliare l'acqua calda nelle piscine e nelle docce dei centri sportivi comunali, mentre Berlino ha spento 200 tra edifici storici e monumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Da giovedì in corsia Poi nuoto artistico

Gli Europei di Roma prendono il via giovedì, fino a domenica 21 agosto. Saranno assegnate 231 medaglie, con 77 finali (a Ostia il fondo). Giovedì le prime finali in corsia (dalle ore 18) con i 400 misti uomini e le staffette 4x200 uomini e donne. Sempre giovedì primo titolo a Squadre nel tecnico del nuoto artistico (ore 15). Dal 15 agosto (ore 13) i tuffi partiranno con il team event.

ZonaMista

Alrajah One super: 1.08.7
Adesso è il re di New York sognando l'Amérique 2023

L'Italia e gli Europei record
Piano da 100.000 spettatori

Da giovedì in corsia
Poi nuoto artistico

Mondiali velocità in Canada
Burgio-Schera, che argento

Paratiroidee
Puntano recupero agli Europei

Nadia Haribou
Capo oggi il tecnico

L' Italia e gli Europei record Piano da 100.000 spettatori

Stefano Arcobelli

Nicolò Martinenghi, fresco di due ori e un argento mondiali a Budapest, trova lo slogan giusto: «Agli Europei di Roma niente pressioni, solo emozioni». Il nuotista varesino ritroverà a fianco in corsia a fianco l' olimpionico britannico Adam Peaty, assente ai Mondiali di giugno per infortunio al podio destro, rientrato non al top la settimana scorsa ai Giochi del Commonwealth di Birmingham. Da giovedì l' Europa dell' acqua accenderà le sue stelle, con l' Italia - che non ospitava la rassegna dal 1983 - a caccia di un doppio record: quello delle 50 medaglie (nel mirino ci sono le 44 del 2021) e delle 30 in corsia (27 l' ultima volta). Perciò è lo stesso presidente federale Paolo Barelli a sbilanciarsi: «Saranno Europei memorabili». Nel rinnovato stadio del nuoto al Foro Italico, l' obiettivo degli organizzatori sarà raggiungere le 100.000 presenze: le prevendite dei biglietti hanno già toccato quota 30.000. «È una risposta buona del pubblico in una settimana del calendario non certo favorevole a cavallo di Ferragosto».

Record Sarà un evento centrale nell' estate d' oro del nuoto azzurro. Del resto rispetto all' edizione del 1983 quando non andammo oltre i 2 ori di Giovanni Franceschi e i 3 bronzi di Paolo Revelli, Cinzia Savi Scarponi e della 4x200 (curiosamente la caccia alle medaglie comincerà giovedì dalle 4x200), ora c' è un' Italia cresciuta a dismisura.

«Gli atleti sono coscienti di quanto sia importante essere protagonisti di questi Europei - sostiene Barelli - . Dal punto di vista tecnico i risultati di un mese e mezzo fa non sarà facile ripeterli (22 podi, Italia terza nel medagliere dopo Usa e Cina, ndr), ma molti sono giovani e hanno un potenziale di crescita enorme e mi aspetto qualche performance di eccezione». Ai Mondiali 2009 con i superbodies vennero migliorati 43 record del mondo, tre da Federica Pellegrini, che sarà la madrina della rassegna. E tre sono gli azzurri primatisti mondiali: con Fede, l' iridata Benedetta Pilato nei 50 rana e l' iridato Thomas Ceccon nei 100 dorso. «L' assenza di Fede si sente - dice Martinenghi - però è bello pensare che con il suo addio siamo arrivati in tre, quattro a compensare».

Paradossalmente il suo addio ha dato una grande spinta e responsabilità per tutti. Gli Europei potranno portare tanti nuovi volti sul podio perché i Mondiali sono stati l' emblema del rinnovamento: questa è la nazionale di nuoto più forte di sempre». A cominciare da Gregorio Paltrinieri, impegnato prima negli 800 e 1500 e poi in 3 gare di fondo a Ostia. Cinque prove come per Chiara Pellacani. E a proposito dei tuffi, c' è molta attesa anche per la prima volta dalle grandi altezze. Pronti allo show.



NUOTO/VERSO GLI EUROPEI

Forfait di Peaty e Marchand Occasione in più per l'Italia

Il presidente Barelli promette un evento memorabile

Roma è pronta, il Foro Italico pare tirato a lucido. Saranno «Europei memorabili», per dirla come il presidente FIN Paolo Barelli, che ieri all'agenzia ANSA ha anticipato qualche dichiarazione rispetto alla conferenza ufficiale di presentazione che terrà domani allo stadio del nuoto. Sarà molto probabilmente anche un trionfo azzurro, annunciato dal momento d'oro dei nostri sport acquatici e per via indiretta, cioè grazie a qualche assenza di troppo. A proposito. La notizia relativa al nuovo fenomeno del nuoto francese, Léon Marchand, non è nuova ed anche stata rilanciata ieri nell'intervista che Alberto Razzetti ha rilasciato proprio a Tuttosport. Ma se inizialmente si pensava a un impegno ridotto per il fresco iridato nei misti, ora la sua assenza a Roma è certa: «Mi allenerò in Francia con Nicolas Castel (co-allenatore, il tecnico è l'ex mentore di Michael Phelps, Bob Bowman, in passato anche con Yannick Agnel, pur in un'esperienza meno fortunata) per tre o quattro settimane, poi mi fermerò per un breve periodo di riposo. Penso di aver raggiunto i miei obiettivi stagionali, vengo da due anni di duro lavoro e ho bisogno di riposo per tornare più forte».

E dalla Gran Bretagna rimbalza la notizia del forfait anche di Adam Peaty, già infortunato e ko per i Mondiali di Budapest: dopo i Giochi del Commonwealth, con il 4° posto nei 100 rana (non accadeva dal 2013!) e l'immediato riscatto sui 50 (oro), il primatista mondiale, oltre ad annunciare il ritiro post Olimpiadi di Parigi 2024, ha lasciato intendere di volersi prendere una pausa dall'allenamento nel 2022, prima di fare un "blocco invernale" e ripartire a tutta.



PALLANUOTO/SARDINIA CUP

Per il Settebello primo test europeo

E il Setterosa ha chiuso con un'altra sconfitta

Non è bastata al Setterosa una grande prova d'orgoglio dopo la clamorosa debacle con l'Ungheria: l'Italia è stata infatti battuta anche dalla Spagna, campione d'Europa, ed ha chiuso la "Sardinia Cup" di Sassari con un bilancio del tutto negativo. Tre sconfitte, un pareggio ed una sola vittoria con Israele, squadra di seconda fascia, costituiscono dati inquietanti a soli 20 giorni dall'Europeo di Spalato anche se il ct Carlo Silipo li giustifica con i carichi di lavoro cui ha sottoposto la squadra proprio in vista del torneo continentale.

Nell'altro incontro Olanda ed Ungheria hanno pareggiato per 10-10. Classifica finale: Spagna 15, Ungheria e Olanda 10, Italia e Grecia 4, Israele 0.

ORA IL SETTEBELLO Da oggi è impegnato in un "quadrangolare", sempre a Sassari e denominato ancora "Sardinia Cup", con la Serbia, oro olimpico (anche se poi ha fallito Mondiale e World League), la Grecia, argento olimpico e bronzo mondiale, e la Croazia, vincitrice dell'edizione dello scorso anno, ma che non è più salita sul podio di un torneo importante dopo il bronzo mondiale di Gwangju.

Per l'occasione Alessandro Campagna ha convocato questi 19 giocatori: Cannella, Del Lungo, Di Fulvio, Fondelli, Iocchi Gratta e Presciutti del Recco, Alesiani, Di Somma, Dolce e Renzuto Iodice del Brescia, Cassia, Francesco Condemi, Ferrero e Rossi dell'Ortigia, Bruni e Nicosia del Savona, Massaro del Quinto, Damonte del Ferencvaros Budapest e Marziali dello Spandau Berlino. Ci sono quindi tutti i protagonisti della vittoria nella World League, mentre rispetto al gruppo che ha conquistato l'argento mondiale manca Echenique del Recco, convalescente dopo un intervento chirurgico.

«Mi fa piacere partecipare a questo torneo perchè così la squadra può riprendere l'abitudine al ritmo gara - dice Campagna -. Intanto in Sardegna abbiamo già lavorato parecchio, ma adesso abbiamo bisogno di giocare partite ufficiali per controllare le risultanze del lavoro fatto. Poi concluderemo la preparazione all'Europeo con un altro torneo a Belgrado dove avremo di fronte la Croazia, la Serbia e la Francia». Questo il programma odierno: ore 18,30 Serbia - Croazia, ore 20 Italia - Grecia (diretta tv su Rai Sport).

ITALIA - SPAGNA 9-11 (1-2, 3-4, 2-3, 3-2) ITALIA: Condorelli, Tabani 2, Di Claudio, Avegno 1, Cergol 1, Bettini 1, Picozzi, Bianconi 1, Palmieri 1, Cocchiere 1, Galardi 1, Viacava, Banchelli, Cordovani, Giustini; c. t. Silipo.

SPAGNA: Ramos, Frigola, Espar, Ortiz 2, Perez 1, Lopez 2, Barrill 2, Pena, Ariza 3, Amoros, Linde, Arrones 1, Matri; c. t. Oca.

ARBITRI: Ezpanda (Spagna)eSevero (Italia).



NOTE. Superiorità numeriche: Italia 6-12, Spagna 3-11.

Il 9 ottobre a Cagliari la World Triathlon Series

Premiato il lavoro della Federazione italiana: il massimo circuito mondiale fa tappa finalmente nel nostro Paese

La Federazione Italiana Triathlon finalmente gioca tra i grandi del mondo: l'Italia ospiterà il 9 ottobre prossimo una tappa di World Triathlon Series.

Un appuntamento storico per la FITri e per lo sport italiano che si terrà in Sardegna, a Cagliari, città che ha già ospitato in passato quattro tappe della World Cup. Sette eventi sparsi in tutti i continenti che assegnano i maggiori punteggi per la qualifica olimpica a Parigi 2024. Il massimo circuito mondiale ha esordito in Giappone, a Yokohama, per poi trasferirsi in Inghilterra, a Leeds.

È stata poi la volta del Canada con Montreal, quindi Amburgo ed ora sarà la volta dell'Italia, per poi volare a Bermuda e chiudere ad Abu Dhabi.

CHE COLPO. Ma la tappa italiana è l'evento clou della stagione: l'unico in Europa su distanza olimpica, che assegnerà il doppio del punteggio di qualificazione a Parigi. I migliori triatleti del mondo si sfideranno a Cagliari, grazie ad un lavoro di squadra che la Federazione Italiana Triathlon è riuscita ad orchestrare al meglio, mettendo in filiera la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CONI, la Regione Sardegna e l'Amministrazione Comunale di Cagliari. Un appuntamento che chiude il cerchio con oltre dieci anni di tentativi: la presidenza Giubilei centra il bersaglio dopo pochi mesi di mandato, forte di una crescita esponenziale sul piano nazionale ed internazionale. Un grande successo per la Federazione Italiana e per tutto il movimento che si vede proiettato nel gotha delle gare internazionali. Sarà la Federazione stessa ad organizzare la WTS e anche questa è una assoluta novità. Gli atleti si sfideranno su un percorso di 1500 metri di nuoto, 40 km di bicicletta e 10 km di corsa: la stessa distanza che assegnerà le medaglie olimpiche a Parigi.

L'ORGOGGIO DEL PRESIDENTE.

Il Triathlon in Italia è in grande crescita e la Federazione, guidata da un management tra i più giovani e dinamici dell'intero panorama sportivo italiano, punta a raggiungere un ruolo di primo piano nella scenario internazionale anche grazie all'organizzazione di eventi di primo piano. Un sogno che si avvera per una Federazione giovane ma in grande crescita: «Aver ottenuto la possibilità di organizzare una tappa della World Triathlon Series in Italia è la certificazione della crescita della nostra Federazione che ha dimostrato affidabilità, capacità organizzativa, visione e coraggio. Questo è un successo di una Comunità intera che con passione e spirito di sacrificio si dedica ad uno sport fantastico e che lo stesso board mondiale ha riconosciuto» - dichiara il Presidente della Federazione Italiana Triathlon Riccardo Giubilei.



Corriere dello Sport

FIN - Campania

«Un successo corale che vale un mandato, per il quale desidero ringraziare i miei colleghi ed amici del Consiglio Federale e tutti quelli che, giorno dopo giorno, hanno creduto in un sogno che siamo riusciti a far avverare dopo un solo anno dall' insediamento».

«A FARFALLA È PIÙ BELLO»

Piero Mei

Federico Burdisso, campione del mondo con la staffetta 4x100 mista, che dice degli altri tre in un aggettivo?

«Uno solo? Ceccon sincero, Martinenghi solare, Miressi alto».

E di Kristof Milak, il favorito nelle sue gare individuali a delfino?

«A Budapest mondiale l' ho visto da fuori, non nuotavo i 200: fa un altro sport; adesso è avanti a me, ma prima o poi starà dietro».

Prima è Roma europea, poi è Parigi olimpica «Sono pronto, Parigi 2024 è non un sogno, ma un obiettivo. Tutto il resto è tappe di mezzo».

Anche Roma?

«Roma è speciale, amo nuotare qui, con questo pubblico; guardi dal blocco di partenza gli spalti pieni e ti senti trainato anche te.

Mica come ai tempi del Covid, perfino a Tokyo olimpica».

Dove, comunque, ha vinto due medaglie individuali, due bronzi «Sì, ma avevo un' ansia insolita, ho saputo che ha colpito tanti atleti. Durante il Covid era così: mi chiedevo per cosa mi stessi allenando e non c' erano risposte, annullavano una gara dopo l' altra, anche i Giochi erano a rischio».

Però poi «Quando ho toccato la piastra alla fine dei 200 non ho pensato che bello, terzo ai Giochi', ma solo che era finita».

E all' inizio, sul blocco, cosa pensa?

«Sono tranquillo, so che muoio dopo 200 metri, ma è un bel morire. A me piace la stanchezza, la fatica, perfino il dolore muscolare che ti dà. Non è il risultato che conta tanto, pure se conta: è il percorso che fai per raggiungerlo».

Che percorso per Roma 2022?

«Quattro ore al giorno di allenamento, almeno. Tabelle da rispettare, tre gare da fare, i 100 e i 200 delfino e la staffetta mista a chiudere».

E il pubblico «Sì, a Tokyo non sono state Olimpiadi normali; senza nessuno, chiusi al Villaggio, non vedere altre gare, rispediti a casa entro 48 ore dall' ultimo impegno.

Anche per questo penso a Parigi».



Il Messaggero

FIN - Campania

Nuotare da piccolo non le piaceva, ora ama farlo?

«E' amore e odio direi, superare gli ostacoli, arrivare in fondo. Da piccolo non lo amavo: mio fratello Alessandro, 14 mesi più di me, lo preferiva. Siamo cresciuti insieme, prima in un college in Cornovaglia, adesso alla North Western University di Chicago.

lo studio statistica e matematica: ho un debole per i numeri».

Lo studio va come il nuoto, cioè bene?

«Concluderò il percorso a dicembre».

E quello del nuoto a Parigi?

«Forse sì o forse no, cinquanta e cinquanta. Non so cosa succederà nel mondo da qui a lì. Vado step by step, un passo alla volta».

Campione in staffetta...

«Penso che rispetto alle gare individuali dia un' altra sensazione: ha i suoi pro e i suoi non pro, che non sono dei contro. Bello sul podio cantare l' inno tutti insieme, bello essere amici come siamo. L' individuale dà altre sensazioni».

Vedremo. Qui c' è sempre Simone Palombi ad allenarla, in Inghilterra c' era una donna «Agiva da maschio, non era protettiva e accondiscendente come le donne; si dice agreeable' credo; oggi da una donna non mi farei allenare».

A proposito di donne: single o impegnato?

«Si chiama Maria Elda, non è del nuoto; stiamo insieme da un anno e mezzo; verrà a Roma a tifare con mio papà, mia mamma, mio fratello e un paio di amici d' infanzia di Pavia che è la mia città».

Vino buono «Il papà di mio papà era nel ramo; papà è ingegnere elettronico e ama la bicicletta. Fossi rimasto in Italia forse avrei fatto lo stesso percorso universitario, Comunque vorrei essere come lui e la mia mamma da genitore: a tempo pieno e sempre attento con i miei bambini».

Delfinista da quando?

«Avrò avuto 15 anni, ora ne ho 21. Nelle nazionali giovanili mi chiamavano per il delfino e da allora mi sono sempre allenato con questo stile, il più bello da vedere, il più faticoso. Non escludo di mettere nel programma lo stile libero, ma per adesso non ho tempo per allenarmi».

Perché tanti ranisti in Italia?

«Tanti? Tante direi; fra gli uomini c' è solo Martinenghi; Scozzoli ormai... e i giovani devono

Il Messaggero

FIN - Campania

crescere».

E Paltrinieri Capitan Futuro?

«Fossero tutti come lui, è un grande vero».

Tempo previsto, non meteo?

«E' da tanto che nei 200 faccio 1.54 basso; mi stabilizzo per un bel po' su un crono, poi, d' improvviso, lo butto giù di tanto.

Non so quando capiterà, ma andrò sotto quel muro. E mi sono allenato tanto sui 100, che prima trascuravo un po'».

Passaggio veloce? Per ora Federico Burdisso, Esercito & Aurelia Nuoto, va a pranzo. Cosa vorrebbe in tavola, carbonara o amatriciana?

«Pasta e broccoli, i broccoli li mangerei sempre, mi piacciono e fanno pure bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dalla vasca ai social gli azzurri star sul web

PALTRINIERI GUIDA LA GRADUATORIA DEI FOLLOWER, POI DETTI E QUADARELLA INARRIVABILE FEDERICA PELLEGRINI

P. M.

LA CLASSIFICA ROMA Nettuno, alias Posidone, Tritone, leNaiadi e le Sirene, compresa Ariel la sirenetta Disney, 2.0, nuotano nel mare social, dove i normali navigano.

L'acqua preferita è quella di Instagram, almeno attualmente: le mode e i modi cambiano rapidamente, basta che un influencer influenzi. La Generazione Z e dintorni dei nuotatori italiani lì si ritrova a raccontarsi e raccontare quel che ama, quel che mangia, quel che fa, che spesso è fatto solo per raccontarlo, tiè!. Certo gli azzurri non hanno i milioni di cuoricini che battono per un Cristiano Ronaldo, che ne conta 473 milioni: Tra gli italiani in attività Pogba è a quota 54,7 milioni, Ibra a 54.5. Sul podio c'è Paulo Dybala, 47.4 milioni. I nostri campioni del nuoto, o dell'acqua d'ogni disciplina, sono assai più giù. Pure di Kikkafede88, che vanta 1.6 milioni di followers, ma vanta pure otto mondiali di cui quattro d'oro e cinque Olimpiadi, ed è Federica Pellegrini, fresca di ritiro e prossima di matrimonio: batterà il suo cuore e cuoricini in abbondanza quel giorno di fine agosto. Il leader di questo particolare medagliere è attualmente Gregorio Paltrinieri (greg_palt) che ha 333 mila followers, in attesa di crescere con le cinque gare che Greg s'appresta a disputare durante gli Europei di Roma 2022, tra i galleggianti del Foro Italico e le onde di Ostia, 11-21 agosto. Lo seguono, a distanza, il gemello d'un dì, Gabriele Detti (gabrydetti) che ci tiene a sottolineare in rete la sua livornesità, anche con un hashtag #boiadeh e con un altro che non c'è problema, #hakunamatata, e l'omologa femminile Simona Quadarella (simonaaquadarella), con i loro 129mila seguaci, avvicinati dai 123 mila di Luca Dotto (dottolck) che si è avvantaggiato anche delle passerelle per Armani. Lo stagno delle rane azzurre gracida verso i centomila a testa: Nicolò Martinenghi (nicolomartinenghi) è a 85.2 mila, Benedetta Pilato (benedettapilato) a 84.6. Non saranno motivo d'atrito i followers dei neosposini ranisti, giacché i due freschi coniugi sono quasi pari: Fabio Scozzoli (fabio3888) ne ha 54.3 mila, Martina Carraro (martylella) 54.2.

Sta arrivando con la sua velocità da primatista del mondo Thomas Ceccon (ceccon_thomas) 47.3, che, dice il claim, non ho mai avuto paura di dire qualcosa che penso e #tuttotorna. Federico Burdisso, che si definisce purosangue cavallo di razza, ne ha solo (per ora) 20.8. RIVALI ACCANITE Meno dell'altro campione del mondo di staffetta, il liberista Alessandro Miressi (alemire_) che ne ha 33.6. Lorenzo Zazzeri ha due profili, Zazzax da nuotatore e Zazzart da videoartista, per ora l'atleta batte l'artista, 28.1 a 19.5. Margherita Panziera (margheritapanziera) è ben messa con il suo elegantissimo dorso, 55.5, mentre tra le farfalle le due rivali accanite non se la battono: Elena Di Liddo (elledil93) con i suoi 35.1 tocca prima di Ilaria Bianchi (iaibianchi) 24.3.



Il Messaggero

FIN - Campania

Ma la sprinter romana Silvia Di Pietro (silviadipi) le batte entrambe: 45.9. In risalita Ilaria Cusinato (ilariazucchero, riprendendo il nome di Marilyn che suonava l' ukulele in A qualcuno piace caldo e propagandista di unghie lunghe e dipinte) è a quota 29.3. Il dottor Restivo (matteorestivo), medico, cita in latino nulla tenaci in via est via per i suoi 25.2 mila followers. Il tuffatore da 27 metri, Alessandro De Rose (alediving92), che è #mistervolare, sta in quota a 41.4 mila, la ragazza Chiara Pellacani (chiarapellacani), che si tuffa da più giù, a 21.4. Il re del sincro, Giorgio Minisini (giorgiominisini) è solo a 14.1, ha appena iniziato la sua compagna di giochi (non ancora olimpici) Lucrezia Ruggiero (lulirug) a 3.521 appena, mentre Linda Cerruti (lindacerruti), medaglie a profusione, è a 22.6. E poi c'è il nuoto che avanza: Galossi (lorenzogalossi), 16enne, è già a 9.183 con il suo every victory is a departure, Marco De Tullio (marco.det) a 9.481, Alberto Razzetti (officialrazzo) a 9.640. C'è da supporre che faranno strage di cuoricini, oltre che di cuori, a Roma 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

ambassador italia pallanuoto/ sardinia cup

Fede, incroci da evitare con Magnini e Rosolino

I. VALL.

La Sardinia Cup di pallanuoto arriva a metà del suo percorso. A Sassari ieri si è concluso il torneo femminile per nazioni. Da oggi scendono in campo gli uomini.

Il Setterosa ha chiuso dietro a Spagna (15 punti), Ungheria e Olanda (10, mangiare seconde per differenza reti). Poi ecco le azzurre con 4 assieme alla Grecia, a chiudere Israele a 0. L' Italia ha battuto Israele (20-9) e pareggiato con la Grecia (10-10), sconfitte invece contro Spagna (ieri, 9-11), Olanda (9-12) e Ungheria (6-15). «Siamo venuti qua con un gruppo allargato per cercare di capire delle risposte da alcune ragazze che già possono entrare nel gruppo e altre che devono ancora lavorare per salire di livello - ha detto il tecnico Carlo Silipo - Ho ricevuto delle indicazioni importanti e continueremo così fino a Spalato».

Da oggi via al torneo maschile con Italia, Serbia, Croazia e Grecia. Oggi alle 20 match con la Grecia. Domani gli azzurri affronteranno sempre alle 20 la Croazia e, martedì alle 17,30, la Serbia. Tutte le gare saranno trasmesse su Rai Sport.

- I. Vall. La Federnuoto vuole le sue glorie al Foro Italico di Roma. Federica Pellegrini è la madrina degli Europei, in programma dall' 11 al 21 agosto. E gli ambassador sono Massimiliano Rosolino, Filippo Magnini e Tania Cagnotto. La madrina non ha proprio piacere di incrociare almeno due degli ambassador ma l' organizzazione gestirà al meglio la situazione. Con l' ex Magnini, cugino del futuro sposo ed ex tecnico Matteo Giunta, non è rimasta in buoni rapporti e ha avuto qualche screzio, giusto prima del ritiro, con Rosolino. I campioni saranno presenti tutti i giorni e protagonisti di sorprese, a partire dalla cerimonia inaugurale, alle 17 allo Stadio del Nuoto.

Pellegrini, Rosolino, Magnini e Cagnotto faranno il tifo per le squadre azzurre di tutte e cinque le discipline e, durante le giornate di gara, si intratterranno al Foro con il pubblico.

-



Il Secolo XIX

FIN - Campania

L'INTERVISTA

Thomas Ceccon «L'effetto degli ori? L'autocensura social E non mi piace il paragone con Phelps»

L'azzurro, uno dei simboli del nostro nuoto, agli Europei dopo le due vittorie mondiali (e un primato) «Devo essere all'altezza. Ci sono migliaia di persone che mi seguono, mi sono responsabilizzato»

GIULIA ZONCA

Ora che l'Europeo in casa è arrivato Thomas Ceccon si sente responsabile. Pure troppo. Un tempo gli davano del ribelle, del lunatico, ma il talento più evidente del nuoto azzurro, il ventenne che ha firmato il record del mondo dei 100 dorso agli ultimi Mondiali di nuoto (51"60) ha solo un passo tutto suo, non sintonizzato. Una caratteristica che spesso l'ha spinto a stare per i fatti propri e che ora si è trasformata semplicemente in una differenza. In un valore.

Ha un suo ritmo e non segue i riti collettivi della tribù della vasca, anche se ora si diverte in mezzo il gruppo, si autocensura per i follower e sente l'obbligo di essere brillante a Roma: «Ci arrivo con un primato, devo essere all'altezza».

Che effetto fa avere un record del mondo in tasca?

«Sto pensando solo a sopravvivere alla stagione eterna. Appena dopo averlo fatto avevo in testa solo quello, ora l'ho archiviato».

Eppure, quando lo ha visto sul tabellone ha messo su una faccia da sbruffone, divertente, ma non stupita.

«I miei amici se l'aspettavano e non potevo tradirli, poi qualcuno ci ha voluto mettere una supponenza che non esisteva. Non davo per scontato il tempo, sarei stato stupido, anzi ero sorpreso».

Non sapeva di valere quel cronometro?

«Non sapevo di riuscire a nuotarlo in un Mondiale, di solito anticipo il risultato, li mettevano insieme delle certezze con i giorni e poi pensavo ad altro, al fatto che nei 100 dorso dei pezzi forti mancavano».

Il primato non supera le assenze?

«No, voglio sempre vincere una volta con le corsie piene, contro i migliori».

Dicono di lei che è un perfezionista.

«Sono appassionato di nuoto, guardo le gare degli altri, i miei video... Come Popovici, campione del mondo di 100 e 200 stile libero, passo ore davanti ai video».

La gara che ha rivisto più volte.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

«La 4x100 stile di Pechino 2008, con la rimonta Usa. Da pelle d'oca».

Anche per i 1500 metri di Paltrinieri a Budapest l'abbiamo vista emozionata.

«Il giorno prima era quotato a 26. A casa mi chiedono "Greg come sta stavolta?". Io non ci avrei scommesso un euro, poi lo chiedo a lui e mi risponde calmo "potrei vincere". Me lo sono ricordato quando in vasca ha tirato fuori pure quello che non aveva. Io ero alle lacrime. Ci ha gasati, mi porto dietro l'energia agli Europei».

Ha vinto due ori ai Mondiali. Potesse scegliere un solo bis olimpico quale sarebbe?

«L'oro di gruppo, sempre.

La staffetta mista in cui siamo riusciti a battere gli Stati Uniti: abbiamo messo lì una gara pazzesca. Se a Parigi arriviamo tutti abbastanza in forma ci si diverte davvero».

Ha tagliato i baffi, marchio dei suoi ultimi successi.

«Sì, appena rientrato. Volevo prendere il sole. E ho uno strano rapporto con le rasature che di solito nel nuoto sono un rito. Io non lo rispetto».

In che senso?

«I nuotatori si rasano ovunque per ridurre l'attrito il più possibile, io non lo faccio quasi mai, non integralmente. A Budapest, un inedito, mi sono depilato le braccia, in acqua hai una sensazione molto bella ma per certe cose devo sapere di andare davvero forte. Altrimenti non lo faccio».

Si tiene un margine?

«Ma sì, è un palco che mi sono costruito e fino a che funziona lo tengo. È come se sapessi che la volta dopo posso andare più forte perché ho un altro pezzo da rasare, ma non è un'aspettativa concreta, non c'è un legame reale, mi motiva e basta. Poi, magari, alla gara della vita ci arrivo glabro sul serio».

Altro palco costruito a Budapest. Disegnare per concentrarsi su altro nelle ore prima della gara.

«Sì, lo devo a Zazzeri, Zazzart, velocista-artista, solo che per ora riesco solo se supervisionato. Disegnare ti libera la testa».

Per il record dei 100 dorso ha vinto un Nft, un'immagine digitale.

«È un mondo che sta venendo fuori e mi intriga, in quella che mi hanno dato ci sono io con il dito alzato, dopo il record».

Che cosa ne farà?

«Potrei metterla all'asta, devo trovare il momento giusto e non dare l'impressione sbagliata. Mi piace comprare e investire in Nft, è un interesse, non un modo di fare soldi.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Non sono un fissato. Per esempio, sto con uno smartphone che è caduto in acqua ed è mezzo tocco. Dopo gli Europei lo compro nuovo, ma li lascio sempre esaurire prima di cambiarli, non corro a comprare l'ultimo modello».

Da quando si preoccupa dell'opinione altrui?

«Beh, mi sono responsabilizzato, da quando ci sono migliaia di persone che mi seguono, per esempio, mi autocensuro sui social. Lì ho smesso di dire parolacce».

Alle Olimpiadi di Tokyo, il nuoto ha fatto l'ennesimo cambio generazionale.

«Sì, ora domina la fascia di età 21-23, noi, ma i nuotatori sono giovani relativi: sappiamo che in ogni gara può uscire un minorenni con le potenzialità per batterti. A sentirti vecchio ci vuole un attimo».

Europei in casa. Punta a ritoccare il record nella piscina che ha visto 43 primati?

«Punto a onorare il primato che porto e già valuto il futuro. Sono attratto dai 200 stile libero, i 200 di Phelps ai Giochi 2008 sono uno spettacolo, una tentazione».

Phelps, il nome che ritorna per la sua poliedricità e per certe caratteristiche fisiche.

«Sì, ma il paragone non mi piace, non gli vado neanche minimamente vicino».

Eppure, tutti dicono che esiste una somiglianza.

«Io non la vedo».

Da sempre si allena con lo stesso tecnico, Alberto Burlina, però se deve parlare con qualcuno va dalla sua compagna, che la seguiva da bambino, Anna Vallarsa.

«Con Anna, non so perché, mi sento più libero: mi conosce da sempre, riempie da sola i vuoti, ma con lei sviluppo il ragionamento. Quando ce l'ho chiaro, qualsiasi cosa sia, parlo con Alberto e cerco di dare la mia visione».

- Giulia Zonca.

Greg e la Divina, Roma si veste d' Europa

Pellegrini madrina, Paltrinieri capitano: giovedì iniziano gli Europei al Foro Italico, azzurri favoriti. Mercoledì un inserto in omaggio

NUOTO Iniziano giovedì, e mai come stavolta promettono di essere tinti d' azzurro non soltanto per l' acqua delle piscine. Gli Europei di nuoto che Roma si prepara ad accogliere saranno un evento a tutto tondo, uno dei più importanti per l' estate dello sport non solo italiano.

Si parte giovedì (mercoledì troverete col nostro giornale uno speciale inserto in omaggio) e si va avanti per dieci giorni, dall' 11 al 21 agosto, con 231 medaglie in palio e 77 finali, con 1.500 atleti provenienti da 50 diversi paesi (esclusi Russia e Bielorussia) nella cornice spettacolare del Foro Italico.

La squadra italiana ci arriva con ambizioni più che legittime, soprattutto alla luce dei mondiali di Budapest che hanno regalato tante soddisfazioni. E numeri importanti: in Ungheria sono arrivate ben 22 medaglie, terzo posto nel medagliere, ma soprattutto l' Italia è stata l' unica nazione capace di salire sul podio in tutte le discipline.

Il team azzurro avrà ancora in Greg Paltrinieri il suo faro e il suo capitano, 104 sono gli atleti convocati (perfetta parità, 52 donne ed altrettanti uomini), e in vasca anche tutti quelli che sono andati a medaglia alle Olimpiadi di Tokyo e ai Mondiali di Budapest. Benedetta Pilato e Matteo Santoro sono i giovani talenti già emersi, Fabio Scozzoli e Ilaria Bianchi rappresentano l' esperienza ai massimi livelli, mentre un' emozione speciale sarà vissuta da Simona Quadarella che gioca in casa.

Quanto a Paltrinieri, punta a nuotare per la cinquantesima volta i 1.500 sotto i 15' e a lasciare il segno come ha fatto ai mondiali, dove ha ottenuto quattro medaglie su cinque gare a disposizione. Si cimenterà sulla lunghissima distanza in vasca al Foro Italico e poi nell' acqua libera di Ostia, dove si allena regolarmente.

Previsto l' arrivo di 30mila tifosi che hanno già acquistato i biglietti. La madrina di questa 36ª edizione degli Europei sarà Federica Pellegrini, alla sua prima assenza dopo il ritiro dell' anno scorso. Tornerà nella piscina che l' ha resa famosa e dove, nei Mondiali del 2009, stabilì il record che ancora resiste nei 200 stile libero con il tempo di 1'52«98.

Non solo campioni, ci saranno anche strutture speciali: il Foro Italico avrà una nuova tribuna sul lato corto dello stadio del nuoto, mentre al Pietrangeli, dove si terranno le prove del nuoto artistico élite e masters, è stata inserita una vasca temporanea. Sotto la Curva Sud è stata costruita la torre dei tuffi dalle grandi altezze, posizionata all' interno dei campi 1 e 2 del circolo del tennis: 40 metri di altezza totale dalla base della piscina alla piattaforma da 27 metri riservata ai tuffatori.



La Nazione

FIN - Campania

L'impatto economico (diretto e indiretto) è stimato intorno ai 200 milioni di euro. E ci sarà anche un momento di solidarietà vera, visto che in gara ci saranno gli atleti ucraini che la Federnuoto ospita a proprie spese dall' 8 marzo.

L' uomo del momento

Martinenghi: «Siamo in casa, un sogno»

Niccolò Martinenghi è uno degli azzurri più attesi agli Europei di nuoto al via giovedì, soprattutto perché vi arriva da campione del mondo in carica.

Dopo aver vinto i 100 metri ai mondiali di Budapest qualche settimana fa, Martinenghi vivrà l' evento in casa con attenzioni diverse da parte di tutto l' ambiente, giocando praticamente in casa.

«Non so quante altre volte mi capiterà di gareggiare in una competizione internazionale in casa - ha detto ieri il varesino a Sky - spero di farmi trascinare dalle emozioni che verranno dal pubblico. Arrivarci da campione del mondo non mi ha cambiato troppo, certo mi ha dato qualcosa in più, la sicurezza personale».

A Roma l' avversario principale sarà un grandissimo come il britannico Adam Peaty, detentore dei record del mondo nei 50 e nei 100 rana: «Sarà bello confrontarsi con lui, mettersi in gioco e per me farlo in casa» racconta Martinenghi che ritiene di potersi giocare e sue carte anche nei 50. L' azzurro si aspetta un europeo «con tanti nuovi volti sul podio perché il mondiale è stato l' emblema di questo rinnovamento, questa è la nazionale di nuoto più forte di sempre».

Anche se per la prima volta manca Federica Pellegrini (che a Roma sarà in veste di madrina): «La sua assenza si sente - ha detto Martinenghi - però è bello pensare che con il suo addio siamo arrivati in tre, quattro a compensare. Paradossalmente il suo addio ha dato una grande spinta e responsabilità per tutti. Il record del mondo? Da qui a qualche anno qualche cosa verrà fuori. Non è un obiettivo immediato, vediamo. Il primo obiettivo, adesso, è esultare davanti al pubblico di Roma».

